

Interpellanza

IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE

Spettabile Municipio,

Sia i Municipali che i consiglieri comunali sono eletti dalla popolazione la quale delega loro, a certe condizioni, la gestione della cosa pubblica.

I consiglieri comunali hanno quindi, come risaputo e stabilito dalla legge, anche il compito di esercitare un controllo sull'esecutivo su temi di interesse comunale e in generale della popolazione.

Mi avvalgo quindi dei diritti riconosciutimi ai sensi della legge organica comunale, art 66, per sottoporvi alcuni interrogativi come di seguito:

la posa di antenne per la comunicazione mobile riveste un grande interesse pubblico generale nel contesto di un problema specifico di ubicazione. In genere, vi è forte opposizione locale in caso di richiesta di posa senza che ne venga contestata, di norma, l'utilità generale.

Il piano regolatore di Biasca non contiene finora delle norme che regolamentano la posa di antenne telefoniche sul territorio. Fino al 08.12.2015 il Cantone, per il tramite dell'art. 117 RLSt, regolamentava per i Comuni la posa di antenne telefoniche. In particolare il esso aveva previsto una regolamentazione a cascata stabilendo che le antenne per la telefonia mobile percepibili visivamente sono ammissibili solo in determinate zone ed in base ad una lista di priorità. Nel caso del nostro Comune queste scelte, se ci sono state e sono state consciamente prese, senza alcuna pressione, lasciano alquanto perplessi, vedendo come sono distribuite le antenne sul territorio, e cioè in pieno centro abitativo / residenziale.

Con decisione del 08.12.2015 il Tribunale Federale (TF), chinandosi su un ricorso presentato dalle maggiori compagnie telefoniche Svizzere ha tuttavia annullato il disciplinamento transitorio costituito dall'art. 117 RLSt. Il TF ha in particolare ritenuto che il Consiglio di Stato non disponesse della facoltà di sostituirsi ad un'incombenza comunale. Ne sussegue che, ad oggi l'art. 117 RLSt, non è più in vigore.

Fallito il tentativo di regolamentare la materia a livello cantonale, la questione è ora demandata ai singoli Comuni che devono trovare un modo di definire le basi pianificatorie al fine di garantire la necessaria sicurezza del diritto.

Ritenuto che la regolamentazione per la posa di antenne per la comunicazione mobile deve limitarsi all'inserimento delle stesse nel contesto territoriale e non si possa invece regolamentare la materia dal profilo delle emissioni (protezione della salute) in quanto quest'ultimo aspetto è già definito nell'Ordinanza Federale riguardante le radiazioni non-ionizzanti (ORNI), il piano regolatore potrà precisare in particolare:

- le zone in cui di principio le antenne per la telefonia mobile sono ammesse
- le zone in cui è di principio vietata la posa (per esempio per motivi di protezione di beni culturali e/o paesaggistici)
- le zone in cui si può eccezionalmente concedere la posa di antenne, se giustificate da motivi funzionali e dimostrabili
- le condizioni per limitare il disagio delle immissioni immateriali

Per l'identificazione dei comparti in cui far valere questi principi si potrebbe partire dal presupposto che le zone a carattere lavorativo, con limitate componenti residenziali, siano da privilegiare rispetto a quelle prettamente residenziali.

In generale, l'innocuità delle onde emesse dalle installazioni di antenne di telefonia mobile di nuova generazione 5G, che vanno ad aggiungersi alle altre molteplici fonti di emissione di questo tipo (antenne telefoniche di precedenti generazioni, ecc.), non è ancora stata provata.

Uno studio ordinato dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) è attualmente in corso.

Il principio di precauzione ancorato nella nostra legislazione federale deve essere applicato anche in questo ambito. E finché i risultati di questo studio non saranno stati pubblicati, è di fondamentale importanza garantire la sicurezza e la salute della popolazione del nostro comune come pure di tutto il Cantone, rinunciando per ora ad ogni tipo di installazione e di infrastruttura di questo tipo come pure al potenziamento di quelle esistenti.

L'art .35 cpv. 2 della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto è un dovere anche delle autorità comunali vegliare alla salute e al benessere dei propri cittadini.

Quindi chiedo:

1. non ritiene il Municipio che le antenne posate attualmente in pieno centro abitativo siano da ritenere problematiche in riferimento a quanto consigliato e raccomandato dalle linee guida ?
2. Ha intenzione il municipio di dotarsi al più presto di uno strumento di piano regolatore che disciplini il corretto posizionamento di queste infrastrutture sul territorio ?
3. Ha eventualmente e intenzione il municipio di appoggiarsi o dare incarica a specialisti la definizione delle zone del territorio atte a ospitare tali impianti, come già fatto per esempio da altri comuni ticinesi ?
4. Ha la volontà il municipio se del caso di esigere dagli operatori l'eventuale spostamento di antenne ritenute, non conformi, non idonee in base al loro collocamento senza lasciarsi influenzare dalle pressioni che sicuramente eserciteranno le compagnie telefoniche ?
5. Dato che il termine di scadenza per l'attuazione del piano regolatore da parte del è del 2025, cosa capita nel frattempo se dovessero giungere domande di costruzione per la posa o il rinnovo di antenne di telefonia mobile in zona edificabile? Con che criteri il municipio ne dislocerebbe l'ubicazione ?
6. Può il municipio ritardare la posa degli impianti, e se del caso lo potesse fare, ha intenzione il municipio di attendere l'entrata in vigore del piano regolatore in materia ?
7. Cosa dovrebbe pensare un cittadino, la cittadinanza, se il municipio rilasciasse autorizzazioni senza che prima venisse implementato la modifica di PR, di cui appunto la cittadinanza potrebbe anche ricorrere in caso di disaccordo ? Si troverebbe con i buoi fuori dalla stalla senza più alcuna possibilità di farli rientrare ?

Confidando la massima fiducia nelle nostre autorità comunali oso sperare che si riesca cogliere le suggestioni presentate in questa nell'interpellanza e a farne buon uso per la salute pubblica dell'attuale e futura nostra popolazione.

Consigliere comunale

Fabrizio Totti

